

COMMITTENTE



**COMUNE DI PESCANTINA**

REGIONE DEL VENETO  
PROVINCIA DI VERONA

Ufficio lavori pubblici  
Via Madonna n. 49 - 37026 Pescantina (VR)



**COMUNE DI BUSSOLENGO**

REGIONE DEL VENETO  
PROVINCIA DI VERONA

Ufficio lavori pubblici  
Piazza Nuova n. 14 - 37012 Bussolengo (VR)

LAVORO

**INTERVENTO DI PROTEZIONE CON MASSICCIA  
DELLE FONDAZIONI DELLE PILE IN ALVEO DEI PONTI SUL  
FIUME ADIGE NELLE FRAZIONI DI SETTIMO ED ARCÈ**

CUP: J67H23001830002

FASE

**DI FATTIBILITA'  
TECNICO ECONOMICA**



PROGETTISTA:

**ing. BISIOL BRUNO**  
Galleria Progresso n. 11/3 - 30027 San Donà di Piave (VE)  
C. F. BSLBRN68H10H823R / P.I.V.A. 03235210279  
Tel. 0421 330926 0421 1840073  
info@bisiolengineering.net - www.bisiolengineering.net

Responsabile del procedimento:

**Ing. Fantinati Bruno**

DATA: **settembre 2023** SCALE: -

OGGETTO: **ARCE'**

**Relazione di NON assoggettabilità a VINCA (All. E DGR 1440/17)**

CODICE COMMESSA: S077 CODICE ELABORATO: S077A09REPD

VERIFICATO: Ing. Bisiol Bruno ELABORATO N.: **A09**

APPROVATO: Ing. Bisiol Bruno REDATTO:

REVISIONE: DESCRIZIONE: arch. Silvia Foffano

Rev00 Prima emissione

Rev01

Rev02

Rev03



**PROCEDURA PER LA VALUTAZIONE DI INCIDENZA  
MODELLO PER LA DICHIARAZIONE DI NON NECESSITÀ  
DI VALUTAZIONE DI INCIDENZA**

La sottoscritta **SILVIA FOFFANO** \_\_\_\_\_

[la parte in corsivo da compilarsi qualora non si provveda alla sottoscrizione con firma elettronica qualificata o con firma elettronica digitale ai sensi del D.Lgs n. 82/2005 e ss.mm.ii. e del D.P.C.M. n. 129/09]

nata/o a **TREVISO** \_\_\_\_\_ prov. **TV**  
il **11/03/1985** e residente in **via Italia 61, n. 9** \_\_\_\_\_  
nel Comune di **FOSSALTA DI PIAVE** \_\_\_\_\_ prov. **VE**  
CAP **30020** tel. **333/5859593** fax \_\_\_\_\_/  
email **silvia.foffano@hotmail.it** \_\_\_\_\_

in qualità di **VALUTATORE** Coadiuvata nella funzione dal Dott. Agr. SIMONE MARINO PREO del piano - progetto - intervento denominato COMUNI DI PESCANTINA E BUSSOLENGO (VR) - COMPLETAMENTO DEI LAVORI DI MESSA IN SICUREZZA DEL PONTE SULL'ADIGE NELLA FRAZIONE DI ARCE' \_\_\_\_\_

**DICHIARA**

che per l'istanza presentata NON è necessaria la valutazione di incidenza in quanto riconducibile all'ipotesi di non necessità di valutazione di incidenza prevista dell'Allegato A, paragrafo 2.2 della D.G.R. n° 1400 del 29/08/2017 al punto / ai punti [barrare quello/i pertinente/i]

1	2	3	4	5	6	7	8
9	10	11	12	13	14	15	16
17	18	19	20	21	22	<del>23</del>	

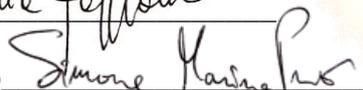
Alla presente si allega la relazione tecnica dal titolo: **Completamento dei lavori di messa in sicurezza del ponte sull'Adige nella frazione di Arcè. Relazione tecnica a supporto del Modello E (DGR 1400/2017)**

DATA  
21/11/2022

I DICHIARANTI  
Arch. Silvia Foffano



Dott. Agr. Simone Marino Preo



**Informativa sull'autocertificazione ai sensi del D.P.R. 28/12/2000 n. 445 e ss.mm.ii.**

*Il sottoscritto dichiara inoltre di essere a conoscenza che il rilascio di dichiarazioni false o mendaci è punito ai sensi dell'art. 76 del D.P.R. 28/12/2000 n. 445 e ss.mm.ii., dal Codice Penale e dalle leggi speciali in materia.*

*Tutte le dichiarazioni contenute nel presente documento, anche ove non esplicitamente indicato, sono rese ai sensi e producono gli effetti degli artt. 47 e 76 del DPR 445/2000 e ss.mm.ii.*

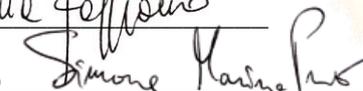
*Ai sensi dell'art. 38 del DPR 445/2000 ss.mm.ii., la dichiarazione è sottoscritta dall'interessato in presenza del dipendente addetto ovvero sottoscritta o inviata insieme alla fotocopia, non autenticata di un documento d'identità del dichiarante, all'ufficio competente Via fax, tramite un incaricato, oppure mezzo posta.*

DATA  
21/11/2022

I DICHIARANTI  
Arch. Silvia Foffano



Dott. Agr. Simone Marino Preo



**MODELLO DI  
INFORMATIVA SUL TRATTAMENTO DEI DATI PERSONALI**  
(ex art. 13, Regolamento 2016/679/UE - GDPR)

In base al Regolamento 2016/679/UE (*General Data Protection Regulation – GDPR*) “ogni persona ha diritto alla protezione dei dati di carattere personale che la riguardano”.

I trattamenti di dati personali sono improntati ai principi di correttezza, liceità e trasparenza, tutelando la riservatezza dell’interessato e i suoi diritti.

Il Titolare del trattamento è **Dott. Luca Marchesi**, con sede in Palazzo Linetti, Calle Priula, n. 99 – 30121 Venezia.

Il Delegato al trattamento dei dati che La riguardano, ai sensi della DGR n. 596 del 08.05.2018 pubblicata sul BUR n. 44 del 11.05.2018, è il Direttore o persona facente funzione della struttura **UNITA’ ORGANIZZATIVA COMMISSIONI VAS VInca\_\_\_\_\_**, **dott. Luca Marchesi**. La struttura ha sede in Palazzo Linetti, Calle Priula, n. 99 – 30121 Venezia, casella mail: [coordinamento.commissioni@regione.veneto.it](mailto:coordinamento.commissioni@regione.veneto.it)

Il Responsabile della Protezione dei dati / Data Protection Officer che la riguardano è **Dott. Luca Marchesi**, con sede in Palazzo Linetti, Calle Priula, n. 99 – 30121 Venezia. La casella mail, a cui potrà rivolgersi per le questioni relative ai trattamenti di dati che La riguardano, è: [coordinamento.commissioni@regione.veneto.it](mailto:coordinamento.commissioni@regione.veneto.it).

La finalità del trattamento cui sono destinati i dati personali è quella di consentire lo svolgimento dei compiti di valutazione dell’incidenza di piani, progetti e interventi sui siti della rete Natura 2000 e di quelli ad esso connessi e conseguenti (es. vigilanza, monitoraggio, ...) e la base giuridica del trattamento (ai sensi degli articoli 6 e 9 del Regolamento 2016/679/UE) è l’adempimento di un obbligo legale al quale è soggetto il titolare del trattamento (D.P.R. n. 357/97 e ss.mm.ii.).

I dati raccolti potranno essere trattati inoltre a fini di archiviazione (protocollo e conservazione documentale) nonché, in forma aggregata, a fini statistici.

I dati, trattati da persone autorizzate, potranno essere comunicati alla Regione del Veneto – Autorità regionale competente per la valutazione di incidenza o ad altre Pubbliche Amministrazioni ai fini della vigilanza in materia di valutazione di incidenza e non saranno diffusi.

Il periodo di conservazione, ai sensi dell’articolo 5, par. 1, lett. e) del Regolamento 2016/679/UE, è determinato in base ai seguenti criteri:

- per fini di archiviazione (protocollo e conservazione documentale), il tempo stabilito dalle regole interne proprie all’Amministrazione e da leggi e regolamenti in materia;
- per altre finalità, il tempo necessario a raggiungere le finalità in parola.

Le competono i diritti previsti dal Regolamento 2016/679/UE e, in particolare, potrà chiedere al Sottoscritto l’accesso ai dati personali che La riguardano, la rettifica, l’integrazione o, ricorrendone gli estremi, la cancellazione o la limitazione del trattamento, ovvero opporsi al loro trattamento.

Ha diritto di proporre reclamo, ai sensi dell’articolo 77 del Regolamento 2016/679/UE, al Garante per la protezione dei dati personali con sede in Piazza di Monte Citorio n. 121, 00186 – ROMA, ovvero ad altra autorità europea di controllo competente.

Il conferimento dei dati discende dalla necessità di consentire lo svolgimento dei compiti di valutazione dell’incidenza di piani, progetti e interventi sui siti della rete Natura 2000 e di quelli ad esso connessi e conseguenti (es. vigilanza, monitoraggio, ...).

L’interessato ha l’obbligo di fornire i dati personali e il mancato conferimento non rende possibile lo svolgimento dei predetti compiti.

Il Delegato al trattamento  
Direttore \_\_\_\_\_

I DICHIARANTI (per presa visione)

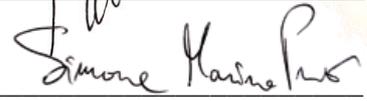
DATA

21/11/2022

Arch. Silvia Foffano



Dott. Agr. Simone Marino Preo



**LAVORI DI MESSA IN SICUREZZA PONTE IN FRAZIONE SETTIMO  
E COMPLETAMENTO LAVORI PONTE IN FRAZIONE ARCÈ**

**OGGETTO: Completamento dei lavori di messa in sicurezza del ponte sull'Adige nella  
frazione di Arcè**

**Dichiarazione di Non Necessità di Valutazione di Incidenza Ambientale  
Relazione tecnica a supporto del Modello E (DGR 1400/2017)**

## 1. Premessa

La presente relazione è funzionale a esplicitare le motivazioni che hanno permesso di verificare come non sia necessario sottoporre il progetto in oggetto a Valutazione di Incidenza Ambientale. La relazione accompagna la Dichiarazione di Non Necessità di VINCA formulata ai sensi della DGR 1400 del 29/08/2017 (Modello E). Nello specifico, si propone di escludere l'intervento in applicazione a quanto previsto al punto 2.2 dell'Allegato A, con particolare riferimento alla fattispecie di esclusione n. 23 indicata alla lettera b) ***“piani, progetti e interventi per i quali sia dimostrato tramite apposita relazione che non risultano effetti significativi negativi sui siti della rete Natura 2000”***.

Il sito della Rete Natura 2000 interessato dal progetto in questione è la Zona Speciale di Conservazione (ZSC) IT3210043 *“Fiume Adige tra Belluno Veronese e Verona Ovest”*.

## 2. Descrizione e localizzazione del Progetto

L'intervento riguarda il completamento dei lavori di messa in sicurezza del ponte sul fiume Adige nella frazione di Arcè, tra i Comuni di Pescantina e Bussolengo (VR), realizzato negli anni '50 con tipologia in calcestruzzo armato a via di corsa superiore.

Le due ortofoto riportate di seguito inquadrano ad ampia scala la localizzazione del ponte in oggetto.



Localizzazione del ponte oggetto d'intervento su ortofoto generale



*Localizzazione del ponte oggetto d'intervento su ortofoto di dettaglio*

### *Stato di fatto*

Il ponte in oggetto è composto da 5 campate che attraversano l'alveo e la golena del fiume (di lunghezza complessiva 110 metri) con rampa di accesso composta da 6 campate (di lunghezza complessiva 35 metri). Le campate in alveo, realizzate in calcestruzzo armato ordinario gettato in opera, sono in semplice appoggio su quattro pile. Le 6 campate della rampa di accesso sul lato Sud (lato Bussolengo) sono state anch'esse realizzate con travi prefabbricate in calcestruzzo armato e getto di completamento in calcestruzzo gettato in opera per la formazione di un solettone in appoggio su cinque pile. La carreggiata ha una larghezza di soli 3 metri, pertanto viene utilizzata a senso unico alternato regolato da impianto semaforico su entrambi i ponti.

Allo stato attuale è stato evidenziato uno stato di degrado generale su tutte le strutture a causa della carbonatazione del calcestruzzo, con locale ossidazione delle armature ed espulsione dei copriferri. Inoltre, è evidente lo scalzamento dei pali di fondazione delle pile in alveo, pali che, oltretutto, si è rilevato essere più corti di quanto previsto nel progetto originario del ponte.

Rispetto al ponte in frazione Settimo, il ponte di Arcè è già stato oggetto di un intervento di risanamento conservativo dell'impalcato superiore nel 2018, con il quale è stata creata una nuova soletta e sono state predisposte delle nuove barriere di sicurezza, un collegamento per azione di frenamento, un rinforzo delle spalle per azioni sismiche e di frenamento.

L'immagine seguente, ripresa da Strada delle Stenture (lato Bussolengo), mostra lo stato di fatto attuale del ponte.



### *Interventi di progetto*

L'adeguamento della struttura esistente nel rispetto delle prescrizioni e normative attuali, comporterebbe un impegno economico ingente e paragonabile al costo di costruzione di un nuovo viadotto in affiancamento. Pertanto, l'amministrazione comunale di Pescantina sta procedendo ad eseguire un **intervento di risanamento conservativo** per il miglioramento delle attuali condizioni di sicurezza, conservando le attuali limitazioni all'uso del ponte.

Come già evidenziato, un parziale risanamento della struttura dell'impalcato superiore del ponte è già stato eseguito con la sostituzione delle vecchie barriere di sicurezza e l'installazione di nuovi guard-rails in classe di contenimento H2 bordo ponte. In questa fase, pertanto, si rende necessario provvedere alla protezione delle pile dalla corrosione con la realizzazione di un betoncino fibrorinforzato ed una protezione anti-scalzamento alla base delle pile con massicciata di idonee dimensioni a protezione delle fondazioni profonde pali in acqua.

Le opere previste consistono in:

- **Interventi localizzati su pile, spalle e pulvini** per il ripristino del copriferro del calcestruzzo, mediante asportazione del calcestruzzo ammalorato, spazzolatura dei ferri d'armatura affioranti, protezione dei ferri d'armatura con malta cementizia anticorrosiva, ripristino strutturale del calcestruzzo mediante l'impiego di malta tissotropica fibrorinforzata e fasce di staffatura in materiale composito.
- **Difesa delle fondazioni delle pile in alveo**, mediante rivestimento in ghiaia dei pali di fondazione fino sotto il batolo di fondazione per protezione anti-scalzamento, e formazione di scogliera di massi disposti alla rinfusa a valle delle pile estesa a tutto lo sviluppo del ponte, dalla riva lato Pescantina sino alla riva lato Bussolengo, effettuata a livello di piano alveo fino all'altezza del batolo di fondazione. Si prevede l'interruzione della massicciata per circa 6m solamente in punti definiti in mezzera tra le pile in alveo per permettere il passaggio della viabilità fluviale altrimenti bloccata dalla nuova massicciata di protezione.



### 3. Strumentazione urbanistica vigente

I Comuni di Pescantina e Bussolengo sono entrambi dotati di Piano di Assetto del Territorio (PAT), approvati rispettivamente il 27/06/2012 e il 25/08/2010, poi ratificati con DGR n. 1494 del 31/07/2012 e n. 98 del 01/02/2011. Attualmente per il PAT di Bussolengo risulta vigente la variante n. 1, approvata con Decreto del Presidente della Provincia n. 63/2020.

Al presente capitolo si riporta l'analisi della pianificazione comunale.

La **Tavola 1 "Carta dei Vincoli"** fa emergere per entrambi i Comuni, oltre al vincolo paesaggistico relativo ai corsi d'acqua per la presenza del fiume Adige, la presenza del sito Natura 2000 IT3210043, identificato con la vecchia denominazione di SIC "*Fiume Adige da Brentino Belluno a Verona Ovest*".

Nel territorio di Pescantina (estratto di sinistra) si osserva la presenza, nelle immediate vicinanze del ponte, di un'area identificata come centro storico al cui interno sono localizzati alcuni edifici sottoposti a vincolo monumentale, di un ambito prioritario per la protezione del suolo e di un ambito di interesse paesistico-ambientale, ovvero il Parco dell'Adige. Gli edifici sottoposti a vincolo monumentale appartengono alla Villa Da Sacco, anche nota come "Villa Giulia", risalente al 1840, che volge le sue spalle al ponte oggetto di intervento e non è visibile dallo stesso a causa del mascheramento operato dalla vegetazione presente all'interno della proprietà

Nel territorio di Bussolengo (estratto di destra), invece, l'area immediatamente a sud del ponte oggetto di intervento è identificata come fascia di ricarica degli acquiferi ed area di connessione naturalistica definita da PTRC. Si precisa che il PTRC è stato approvato con DCR 62/2020 con notevoli modifiche rispetto all'adozione, e che l'indicazione del corridoio ecologico, come si legge nell'art. 55 delle N.T. del PAT, fa riferimento in realtà all'art. 50 delle N.T. del PTCP di Verona, che ha recepito i contenuti del PTRC adottato.



	Vincolo paesaggistico D.lgs. 42/2004 - Corsi d'acqua		Fascia di ricarica degli acquiferi (art. 21)
	Sito di importanza comunitaria - IT3210043 Fiume Adige tra Brentino Belluno e Verona Ovest		Sito di Importanza Comunitaria (art.20)
	Centro storico		Vincolo paesaggistico D.Lgs 42/2004 - Corsi d'acqua (art.16)
	Ambiti di interesse paesistico-ambientale N.T.A. P.A.Q.E.		Connessione naturalistica da PTRC (art. 55)
	Ambiti prioritari per la protezione del suolo N.T.A. P.A.Q.E.		
	Vincolo monumentale D.lgs. 42/2004 - art.10		

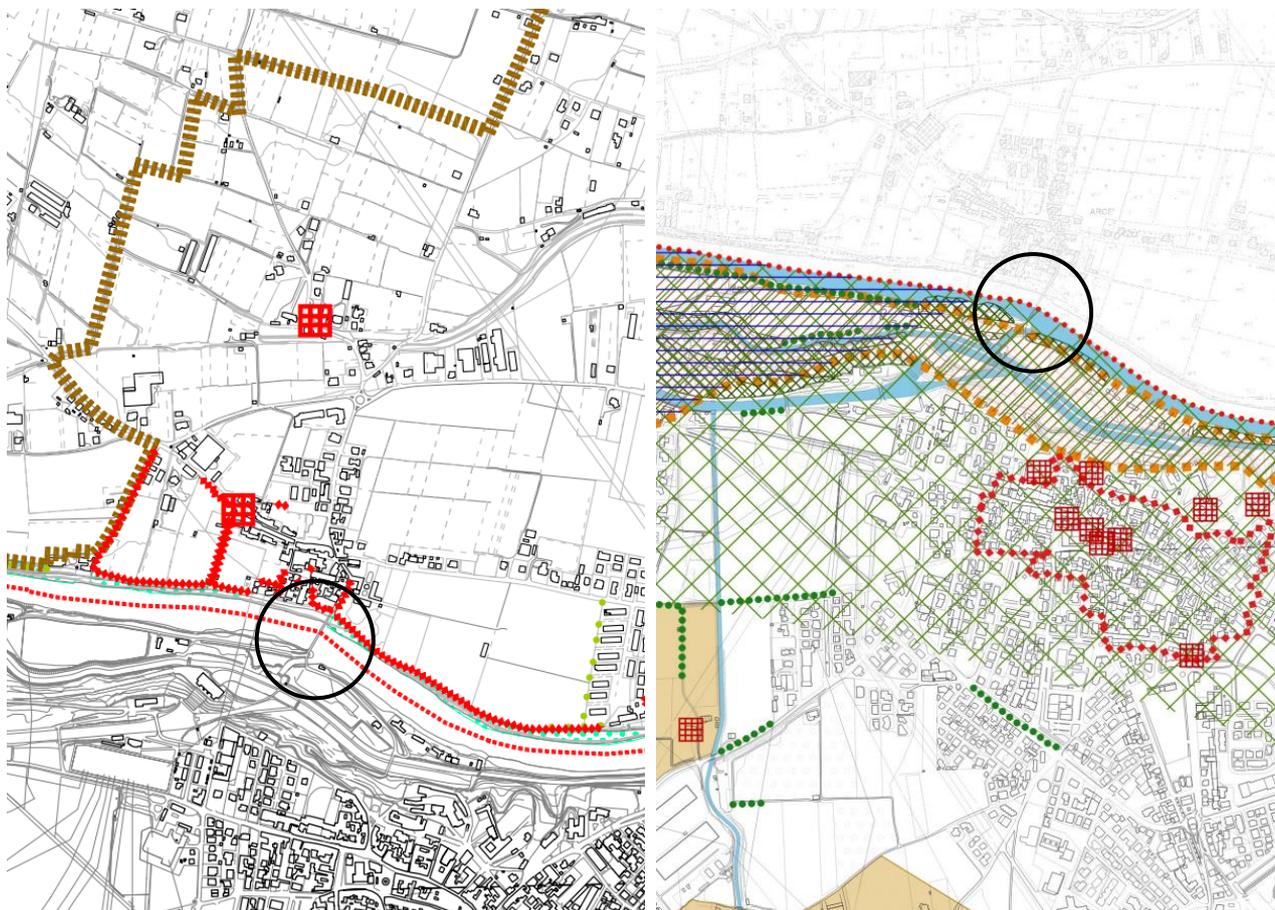
Estratti cartografici della Tavola 1 dei PAT di Pescantina (sinistra) e Bussolengo (destra)

Dall'analisi della **Tavola 2 "Carta delle Invarianti"**, di cui si riportano gli estratti, risulta quanto segue.

A Pescantina (estratto di sinistra) la Tavola non individua particolari elementi di natura ambientale che interessino l'ambito di progetto; viene segnalata soltanto la presenza di un "Manufatto lineare di pregio (brolo e/o acquedotto agricolo)" che si riferisce in questo caso al muro di cinta di Villa Giulia, che ne delimita il giardino retrostante e che si pone nelle immediate vicinanze del ponte.

A Bussolengo (estratto di destra) la Tavola evidenzia, nell'area immediatamente a sud del ponte, i limiti dei terrazzi fluviali (coincidenti con l'indicazione di paleoalveo), i quali rappresentano superfici abbandonate da

precedenti evoluzioni del corso d'acqua, ne testimoniano la storia, e costituiscono anche spazi di sicurezza per esondazioni eccezionali, oltre ad essere elementi caratteristici del paesaggio fluviale. Trattandosi di una struttura già esistente, il ponte oggetto d'intervento non interferisce con i limiti dei detti terrazzi fluviali.



*Invarianti di natura paesaggistica e storico-monumentale*

	Arece a vegetazione boschiva e arbustiva a valenza ambientale	Art. 2.20
	Manufatto lineare di pregio (brolo e/o acquedotto agricolo)	Art. 2.20
	Capitello - Edicola	Art. 2.20

**INVARIANTI DI NATURA GEOLOGICA**

 Terrazzo fluviale (art. 36)

**INVARIANTI DI NATURA AMBIENTALE**

 Ambiti prioritari per la protezione del suolo PAQE (art. 39)

 Paleovalveo PAQE (art. 39)

*Estratti cartografici della Tavola 2 dei PAT di Pescantina (sinistra) e Bussolengo (destra)*

La stessa Tavola 2 del PAT di Bussolengo indica anche la presenza di un "Ambito prioritario per la protezione del suolo PAQE", relativo al Piano d'Area Quadrante Europa (approvato con DCR n. 69 del 20/10/1999), che si presenta con un'estensione molto ampia fino a comprendere buona parte del Centro di Bussolengo. La medesima indicazione compare inoltre nella Tavola 1 del PAT di Pescantina. Per tale ambito le NT (art. 51) prevedono, in sintesi, quanto segue:

### Direttive

*I Comuni, in sede di adeguamento degli strumenti urbanistici al presente piano di area, attraverso apposito «regolamento di attenzione ambientale», definiscono le azioni di tutela del territorio finalizzate a:*

- a) evitare modificazioni all'andamento ed alla giacitura naturale dei terreni tali da alterare in modo sostanziale ed irreversibile (°) le caratteristiche fisiche dei suoli;*
- b) evitare, ridurre e disincentivare l'impermeabilizzazione dei suoli anche regolamentando l'uso di materiali e tecnologie costruttive specifiche e garantendo il mantenimento dei volumi di invaso specifici dei terreni;*
- c) facilitare l'infiltrazione delle acque di ruscellamento superficiali attraverso operazioni di «massima permeabilità»;*
- d) proteggere le zone ad alto rischio di erosione.*

*I Comuni, inoltre, all'interno delle aree edificate, adeguano la propria strumentazione urbanistica anche avvalendosi di prontuari o sussidi operativi che contengano soluzioni per:*

- a) incrementare il verde al fine di migliorare le caratteristiche fisiche dei suoli, prevenire possibili fenomeni di dissesto e dilavamento dei terreni nonché aumentare la capacità di assorbimento dei terreni e riequilibrare il deflusso delle acque piovane;*
- b) migliorare i sistemi di raccolta e depurazione delle acque usate e reflue;*
- c) agevolare l'uso di tecnologie - nelle aree produttive - che consentano il recupero e la reimmissione nel ciclo produttivo delle acque usate.*

*I Comuni, sentite le associazioni di categoria e i Consorzi di bonifica, predispongono indirizzi per la progressiva eliminazione delle colture che richiedono l'uso massiccio di fertilizzanti e antiparassitari (fitofarmaci e diserbanti) e favoriscono la pratica della bioagricoltura.*

*Incentivano altresì l'utilizzo di sistemi antiparassitari naturali.*

### Prescrizioni e vincoli

*È vietata l'impermeabilizzazione di estese superfici di terreno con eccezione dei casi di comprovata necessità.*

*È vietato di massima l'uso di fitofarmaci e diserbanti nella manutenzione del verde nelle aree a standard.*

*Sono consentiti lavori di miglioria fondiaria purché realizzati nel rispetto delle finalità elencate nelle direttive del presente articolo.*

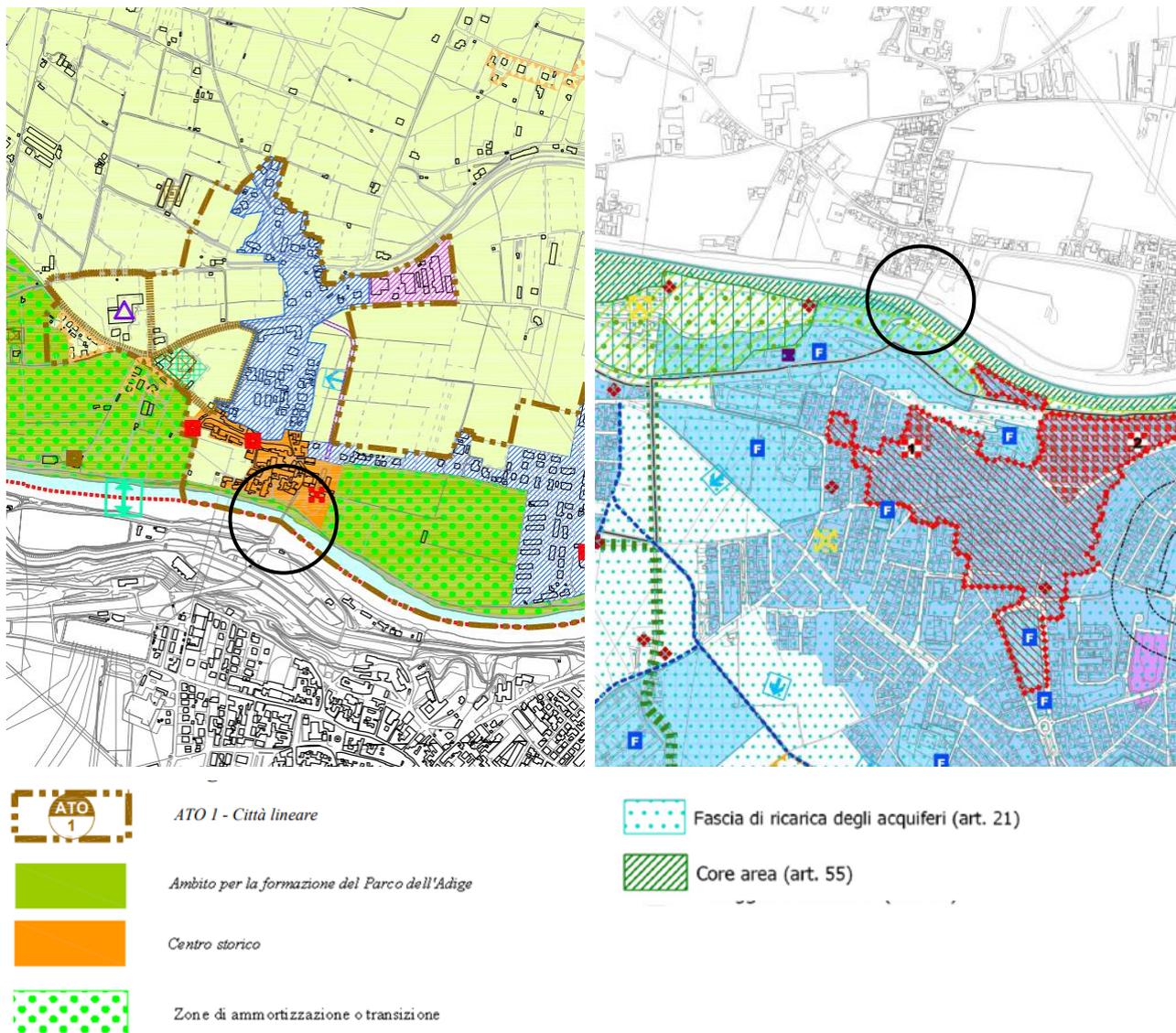
*È vietata l'apertura di nuove cave; in ogni caso è fatto salvo quanto già autorizzato alla data di adozione del presente piano.*

In relazione a quanto sopra riportato, l'intervento in oggetto non viola prescrizioni e vincoli che interessano quest'ambito, essendo concentrato su di una struttura esistente e consistendo nella completa messa in sicurezza. Non vi sarà infatti ulteriore impermeabilizzazione dei suoli, né la modifica delle giaciture del terreno.

Dall'analisi della **Tavola 4 "Carta delle Trasformabilità"**, di cui si riportano gli estratti, risulta quanto segue.

A Pescantina (estratto di sinistra) il ponte è connesso al centro storico di Arcè e all'ambito di formazione del Parco dell'Adige (art. 3.18), coincidente con un ambito di transizione e ammortizzazione per quanto riguarda la rete ecologica (art. 3.14); inoltre, il ponte è interno all'ATO n. 1 "Città Lineare".

In territorio di Bussolengo (estratto di destra), il ponte è connesso ad un ambito di ricarica degli acquiferi (art. 21), ad una core area (art. 55) corrispondente al sito Natura 2000 già individuato in Tavola 1.



Estratti cartografici della Tavola 4 dei PAT di Pescantina (sinistra) e Bussolengo (destra)

In merito all'ambito di formazione del Parco dell'Adige, le NTA del PAT di Pescantina (art. 3.18) prevedono "di ottenere una complessiva salvaguardia rurale, la tutela e valorizzazione delle caratterizzazioni ambientali e delle connotazioni naturalistiche e paesaggistiche presenti nell'ambito fluviale". In tale ambito è, inoltre, consentita la sistemazione e la razionalizzazione della viabilità esistente.

Il progetto, come presentato, interessa dunque elementi della rete ecologica e della Rete Natura 2000. Le NTA del PAT di Pescantina definiscono il sito Natura 2000 IT3210043 (artt. 2.2, 2.21), demandando al PI la formulazione di norme di tutela e valorizzazione finalizzate al mantenimento di uno stato di conservazione soddisfacente degli habitat e delle specie di cui alla Direttiva 92/43/CE e alla conservazione del mosaico ambientale attuale. Viene inoltre prescritto che tutte le verifiche di compatibilità progettuali all'interno o in prossimità delle aree Natura 2000 in grado di generare incidenze anche solo potenziali su

habitat e specie presenti siano soggette a procedura di Valutazione di Incidenza Ambientale (VInCA). All'art. 3.19 "*Rete ecologica locale*" si legge della presenza di prescrizioni e vincoli riguardanti le formazioni vegetali lineari; inoltre, al medesimo articolo, viene demandata al PI l'identificazione dei vari elementi della rete ecologica, fra cui i nodi (come il fiume Adige).

I medesimi concetti sono contenuti anche nelle NTA del PAT di Bussolengo all'art. 20 "*Rete Natura 2000: Sito di Importanza Comunitaria*" e all'art. 55 "*Valori e tutele*".

**Stante l'analisi delle tavole e delle NTA dei PAT dei due Comuni interessati, si ritiene di procedere alla valutazione di non significatività dell'incidenza del progetto in esame in quanto l'intervento:**

- **rappresenta una sistemazione della viabilità esistente, consentita secondo quanto riportato all'art. 3.18 delle NTA del PAT di Pescantina, senza compromettere "*la complessiva salvaguardia rurale, la tutela e valorizzazione delle caratterizzazioni ambientali e delle connotazioni naturalistiche e paesaggistiche presenti nell'ambito fluviale*";**
- **ricade all'interno della superficie interessata dalla ZSC IT3210043 senza compromettere la conservazione del mosaico ambientale presente nell'intorno del ponte (artt. 2.2 e 2.21 NTA PAT Pescantina).**

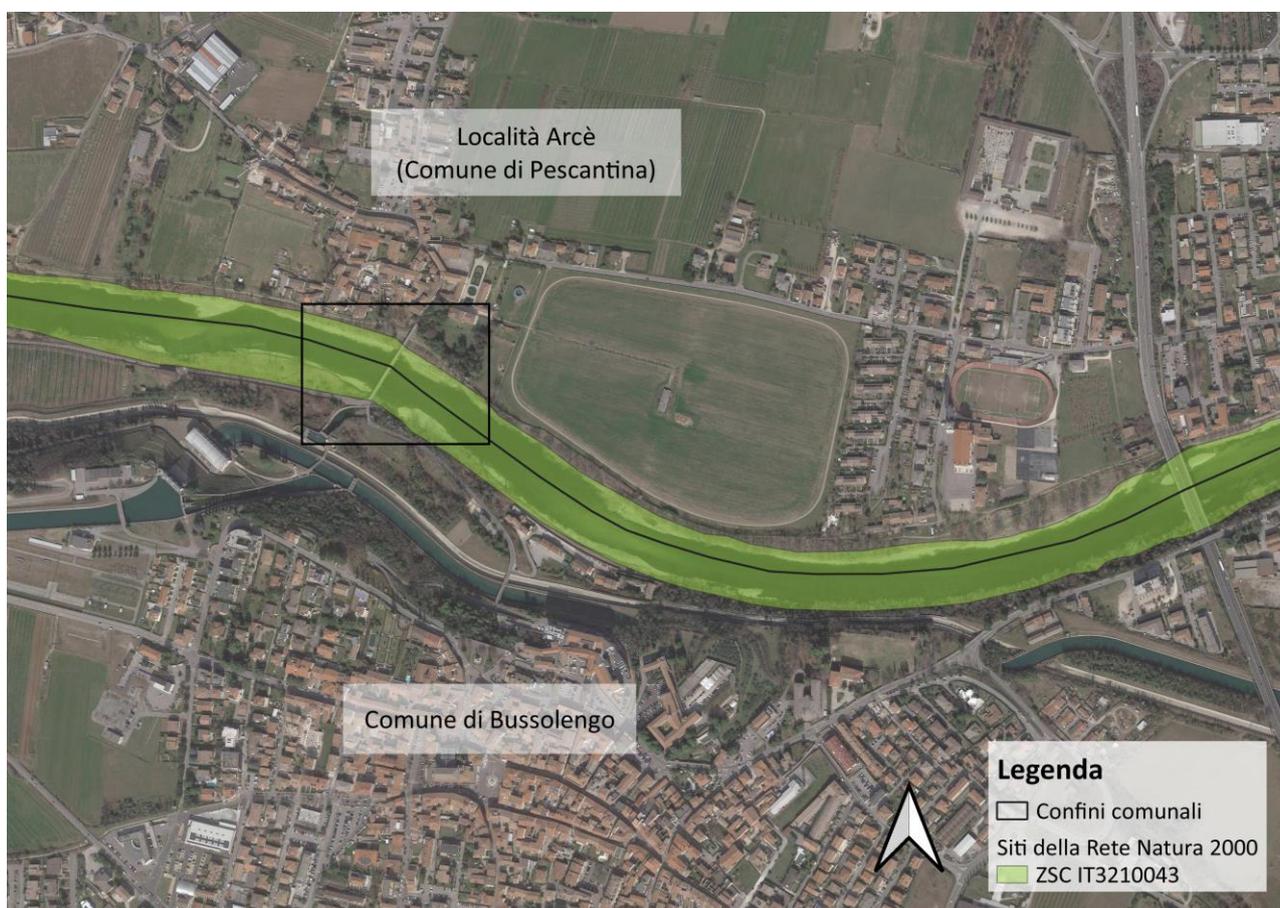
Ai successivi capitoli viene descritto il sito Natura 2000 interessato e si esplicitano le motivazioni per cui si ritiene che le opere in progetto non interferiscano con il sito stesso.

#### 4. Localizzazione rispetto ai siti della Rete Natura 2000 e verifica dell'eventuale presenza di elementi naturali

##### *Caratteristiche generali del sito*

Il sito Rete Natura 2000 IT3210043 "Fiume Adige tra Belluno Veronese e Verona Ovest" è una Zona Speciale di Conservazione (ZSC) con un'estensione pari a circa 476 ha, appartenente alla regione biogeografia alpina. Il sito si estende per una lunghezza di 95 km, comprendendo linearmente il corso del fiume Adige ed attraversando un territorio densamente abitato e sfruttato dall'agricoltura.

Nell'immagine che segue si riporta un inquadramento dell'area interessata dall'intervento rispetto alla ZSC IT3210043 "Fiume Adige tra Belluno Veronese e Verona Ovest".



Localizzazione del ponte interessato dall'intervento rispetto al sito Natura 2000  
(elaborazione GIS su shapefile "Siti Natura 2000" della Regione del Veneto)

Le fonti di riferimento utili a reperire informazioni su questo sito Natura 2000 sono il Formulario Standard del sito stesso (aggiornato al luglio 2004) e l'Atlante dei siti Natura 2000 del Veneto (Buffa & Lasen, 2010).

La ZSC in questione è costituita dal tratto del fiume Adige che si estende da Belluno Veronese, in prossimità del confine con il Trentino, e l'area di Verona Ovest. Le rive in questo tratto sono interessate da vegetazione igrofila ripariale di tipo arboreo-arbustivo, organizzata in formazioni lineari dense ma più o meno continue. I boschetti ripariali di salici e pioppi (habitat 91E0\*), spesso alterati dalla presenza di robinia e platano, sono infatti inframmezzati da cespuglieti ed incolti caratterizzati dalla presenza di rovi ed altra vegetazione ruderale. In quanto alla vegetazione strettamente acquatica, questa è quasi del tutto assente dal corso dell'Adige. Ad eccezione dei modesti canneti a cannuccia di palude (*Phragmites australis*) ancora presenti, lo stesso discorso vale per le comunità erbacee riparie, le quali rivestono un ruolo fondamentale nella funzionalità ecologica dei corsi d'acqua e costituiscono gli elementi funzionali e strutturali dei corridoi della rete ecologica.

Nel suo insieme il sito riveste notevole importanza per le specie legate alle zone d'acqua corrente. La presenza di zone golenali, seppur limitate, offre possibilità riproduttive per le specie della fauna vertebrata. Nonostante l'elevata antropizzazione dei territori circostanti, l'area ospita in ogni stagione un'avifauna interessante, con anatidi, rapaci e laridi. Il popolamento ittico dell'Adige, un tempo molto interessante, ha invece subito profonde modificazioni dal secolo scorso ad oggi, a causa soprattutto degli interventi a fini idroelettrici e dell'inquinamento, che hanno portato ad una estrema rarefazione di specie indigene, un tempo abbondanti, come lo Storione (*Acipenser sturio*), il Cobite barbatello (*Barbatula barbatula*), il Gobione (*Gobio gobio*), il Temolo (*Thymallus thymallus*) e lo Scazzone (*Cottus gobio*). Proprio per questo motivo, occorre fare particolare attenzione alle introduzioni, talvolta anche involontarie, di specie alloctone (come, ad esempio, la Trota fario) che possono entrare in competizione con il popolamento ittico naturale, aumentandone la vulnerabilità. Risulta ormai molto rara anche la Lampreda padana (*Lethenteron zanandreae*), in grave rarefazione.

#### *Vulnerabilità del sito*

Le principali vulnerabilità del sito sono riconducibili agli interventi di **modifica dell'idrodinamica in alveo**, alla **rettifica** e al **rimodellamento delle sponde**.

La complessità delle azioni necessarie al mantenimento della sicurezza idraulica ha portato alla realizzazione, lungo ampi tratti del fiume, di imponenti opere di difesa idraulica di varia tipologia (muri o rilevati in terra). Questi interventi di artificializzazione del corso d'acqua hanno talvolta compromesso la componente vegetale ripariale e golenale originaria, la quale fino ai primi decenni del secolo scorso presentava in quest'area nuclei boscati anche di dimensioni considerevoli.

Ulteriori pressioni sul sito derivano in minima parte dalle attività agricole che perimetrano le zone di sponda, le quali possono incidere sulla qualità degli ecosistemi mediante il fenomeno del *run-off* agricolo, ovvero il dilavamento dei concimi e dei prodotti fitosanitari impiegati nei campi. Al fine di contenere questa tipologia di pressione si evidenzia nuovamente l'importante ruolo assunto dalla vegetazione ripariale, la quale costituisce un naturale filtro utile all'assorbimento delle sostanze dilavate, prevenendo il loro ingresso nel corso d'acqua.

**Obiettivi di conservazione**

Secondo quanto si evince dal Formulario Standard, la maggior parte della superficie del sito (85%) è caratterizzata da corpi d'acqua interni (acque stagnanti e correnti), ai quali sono associati habitat e specie peculiari e talvolta fragili. Il Formulario non specifica precisi obiettivi di conservazione; tuttavia, è deducibile come gli obiettivi in linea generale per il sito siano legati alla salvaguardia degli habitat e delle specie elencati all'interno dello stesso Formulario.

**Habitat presenti**

Secondo quanto riportato nel Formulario Standard, nel sito Natura 2000 in questione sono identificabili le cinque tipologie di habitat di interesse comunitario, riportate nelle seguenti tabelle e descritte in seguito.

CODICE HABITAT NATURA 2000	DENOMINAZIONE
3260	<i>Fiumi delle pianure e montani con vegetazione del Ranunculon fluitantis e Callitricho – Barrachion</i>
92A0	<i>Foreste a galleria di Salix alba e Populus alba</i>
91E0*	<i>Foreste alluvionali di Alnus glutinosa e Fraxinus excelsior (Alno Padion, Alnion incanae, Salicion albae)</i>
6430	<i>Bordure planiziali, montane e alpine di megatorbie idrofile</i>
3220	<i>Fiumi alpini con vegetazione di Riparia erbacea</i>

(\*): habitat con conservazione prioritaria ai sensi della Direttiva 92/43/CE "Habitat"

COD.	% COPERTURA	RAPPRESENTATIVITÀ	SUPERFICIE RELATIVA	GRADO DI CONSERVAZIONE	VALUTAZIONE GLOBALE
3260	30	Significativa	0-2%	Buono	Valore significativo
92A0	5	Significativa	0-2%	Buono	Valore significativo
91E0*	5	Significativa	0-2%	Buono	Valore significativo
6430	5	Significativa	0-2%	Buono	Valore significativo
3220	5	Significativa	0-2%	Buono	Valore significativo

Copertura: percentuale di superficie coperta dall'habitat all'interno della superficie totale occupata dal sito.

Rappresentatività: grado di rappresentatività dell'habitat all'interno del sito ("quanto tipico" è l'habitat all'interno del sito).

Superficie relativa: superficie del sito coperta dal tipo di habitat naturale rispetto alla superficie totale coperta da questo tipo di habitat naturale sul territorio nazionale.

Grado di conservazione: quanto sono conservate struttura e funzioni dell'habitat naturale in questione.

Valutazione globale: valore che ha il sito nel suo complesso ai fini della conservazione del tipo di habitat naturale in questione.

L'habitat 3260 "Fiumi delle pianure e montani con vegetazione del Ranunculon fluitantis e Callitricho – Barrachion" è quello che caratterizza maggiormente l'area fluviale interessata dall'intervento, presentando inoltre la percentuale di copertura più elevata fra tutti gli habitat individuati all'interno del sito, pari al 30% del totale. Esso ha come caratteristiche dominanti e condizionanti la presenza di acqua, ferma o lentamente fluente, i fondali poco profondi ricchi di sostanza organica non decomposta e le variazioni del livello idrico. Le fitocenosi sono strutturalmente diverse: vegetazione erbacea pioniera degli ambienti di greto, idrofite radicate sommerse ed idrofite liberamente natanti. La sua rappresentatività all'interno del sito è significativa ed il suo grado di conservazione è buono.

Particolare importanza nell'area interessata dall'intervento è assunta anche dall'habitat 91E0\* "Foreste alluvionali di *Alnus glutinosa* e *Fraxinus excelsior* (*Alno Padion*, *Alnion incanae*, *Salicion albae*)", la cui conservazione è prioritaria. Si tratta di piccoli boschetti alluvionali che si formano in ambiente ripariale soggetto ad esondazioni, le cui specie guida sono l'ontano nero (*Alnus glutinosa*) e il frassino maggiore (*Fraxinus excelsior*), sebbene si osservino anche altre specie come pioppi e salici. Si tratta di un habitat di elevato pregio in quanto strettamente connesso alle naturali dinamiche fluviali, la cui estensione è molto contratta all'interno del sito anche se, nonostante ciò, per esso si identificano un buon grado di conservazione ed una rappresentatività significativa. Nell'intorno del ponte d'intervento questo habitat si ritrova in modesta estensione, caratterizzato dalla presenza di specie ruderali come rovo e robinia.

#### Specie presenti

Gli habitat sopra individuati sono luogo di riproduzione di due specie di pesci inserite nell'Allegato II della Direttiva 92/43/CE "Habitat" e di cinque specie di uccelli inserite nell'Allegato I della Direttiva 79/409/CE "Uccelli". Tali specie sono riportate nelle seguenti tabelle e descritte in seguito.

PESCI IN ALLEGATO II DELLA DIRETTIVA 92/43/CE "HABITAT"					
SPECIE	NOME COMUNE	VALUTAZIONE NEL SITO			
		POPOLAZIONE	CONSERVAZIONE	ISOLAMENTO	GLOBALE
<i>Lethenteron zanendrei</i>	Lampreda padana	0-2%	Buona	Buona	Buona
<i>Salmo marmoratus</i>	Trota marmorata	0-2%	Buona	Buona	Buona

UCCELLI IN ALLEGATO I DELLA DIRETTIVA 79/409/CE "UCCELLI"					
SPECIE	NOME COMUNE	VALUTAZIONE NEL SITO			
		POPOLAZIONE	CONSERVAZIONE	ISOLAMENTO	GLOBALE
<i>Ardea porpurea</i>	Airone rosso	0-2%	Media o limitata	Non isolata all'interno di una vasta fascia di distribuzione	Significativa
<i>Alcedo atthis</i>	Martin pescatore	0-2%	Media o limitata	Non isolata all'interno di una vasta fascia di distribuzione	Significativa
<i>Egretta garzetta</i>	Garzetta	0-2%	Media o limitata	Non isolata all'interno di una vasta fascia di distribuzione	Significativa
<i>Ixobrychus minutus</i>	Tarabusino	0-2%	Media o limitata	Non isolata all'interno di una vasta fascia di distribuzione	Significativa
<i>Tringa glareola</i>	Piro piro boschereccio	0-2%	Media o limitata	Non isolata all'interno di una vasta fascia di distribuzione	Significativa

**Popolazione:** dimensione e densità della popolazione della specie presente sul sito rispetto alle popolazioni presenti sul territorio nazionale.

**Conservazione:** grado di conservazione degli elementi dell'habitat importanti per la specie in questione.

**Isolamento:** grado di isolamento della popolazione presente sul sito rispetto all'area di ripartizione naturale della specie.

**Valutazione globale:** valore che ha il sito nel suo complesso ai fini della conservazione della specie in questione.

La Lampreda padana è un pesce appartenente alla famiglia del Ciclostomi, rappresentante un endemismo padano-veneto. La principale caratteristica di questo pesce è che il suo ciclo riproduttivo si limita ad una sola riproduzione nel corso della vita, aspetto che determina la sua importanza conservazionistica. Per questa specie il sito assume uno stato di conservazione ed un grado di isolamento buoni, con una densità di popolazione tuttavia bassa rispetto alle popolazioni presenti sul territorio nazionale.

All'interno del sito trova un buon grado di conservazione ed isolamento anche la Trota marmorata, specie autoctona la cui conservazione è spesso minacciata dalla presenza di specie ittiche alloctone come la Trota fario, con la quale sono documentati fenomeni di ibridazione.

Per quanto riguarda invece le specie di uccelli inserite in Direttiva "Uccelli" che sono presenti nel sito, si segnala come il grado di conservazione sia medio o limitato per tutte le specie, così come si osserva il fatto che le popolazioni delle singole specie non siano isolate ma inserite all'interno di una vasta fascia di distribuzione.

## 5. Eventuali interferenze delle attività di progetto con gli elementi della Rete Natura 2000

Gli interventi necessari al completamento della messa in sicurezza del ponte di Arcè descritti al capitolo 2 riguardano il risanamento delle pile e delle fondazioni del ponte stesso, comprendendo lavorazioni in pieno alveo che potrebbero comportare un disturbo potenziale all'interno del sito Natura 2000, oltre al fatto che potrebbero comportare un possibile intorbidimento delle acque.

Tenendo presente quanto descritto al capitolo 4 circa le vulnerabilità del sito, le principali pressioni possibili esercitate dall'opera riguarderebbero quindi la modifica dell'idrodinamica del corso d'acqua.

La **posa delle massicciate** funzionali alla protezione idraulica delle fondazioni del ponte rappresenta l'unico intervento di progetto in alveo. Si tratta di una soluzione che impiega materiale grezzo senza ricorrere all'impiego invasivo di calcestruzzo. I varchi che si prevedono fra una massicciata e l'altra, funzionali a consentire il transito di natanti, creano aree di deflusso utili alla fauna ittica. Gli spazi presenti fra i massi possono inoltre assumere un ruolo importante come habitat per l'ittiofauna, configurandosi come dei vuoti utili alla nidificazione delle specie. Non si presentano poi profili di rigurgito significativi.

Un'accortezza da applicare ai fini della tutela dell'ittiofauna è quella di sospendere le lavorazioni durante il periodo compreso tra il 1 novembre e il 28 febbraio, salvaguardando il periodo di riproduzione delle specie.

Per quanto riguarda l'**intorbidimento delle acque**, potenzialmente generato dalle lavorazioni in alveo riguardanti la manutenzione delle pile e il ripristino dei copriferrì, si consideri che esso sarà comunque localizzato e temporaneo. In ogni caso, è possibile adottare delle misure di attenzione, tipiche dei cantieri, che possono minimizzare od annullare tale pressione. Vi è la possibilità di installare dei teli a protezione della porzione di alveo immediatamente sotteso all'area di lavorazione, al fine di trattenere il materiale che potrebbe cadere in acqua.

Relativamente alla vegetazione ripariale, questa non è interessata dagli interventi, così come non lo sono le specie ornitiche più importanti presenti in questo sito Natura 2000, le quali appartengono a popolazioni comunque non isolate.

## 6. Conclusioni

Per quanto suddetto, si propone di escludere l'intervento in oggetto alla procedura di Valutazione di Incidenza ambientale in riferimento al sito Rete Natura 2000 IT3210043 "Fiume Adige da Belluno Veronese a Verona Ovest" in applicazione a quanto previsto al punto 2.2 dell'Allegato A, con particolare riferimento alla fattispecie di esclusione n.23 indicata alla lettera b) "piani, progetti e interventi per i quali sia dimostrato tramite apposita relazione che non risultano effetti significativi negativi sui siti della Rete Natura 2000".

### I Tecnici

Arch. Silvia Foffano



A handwritten signature in black ink, appearing to read "Silvia Foffano", written over the stamp.

dott. agr. Simone Marino Preo

A handwritten signature in black ink, appearing to read "Simone Marino Preo", written over a light-colored background.



DOTT. AGRONOMO  
SIMONE MARINO  
PREO